

L'assessore Cozzolino: «Gli Stati generali dell'enologia si ripeteranno ogni anno»

Spettacolo vino si brinda a Taurasi

Avellino: oggi anteprima del rosso docg. Ieri le relazioni scientifiche di Eugenio Pomarici e Luigi Moio a chiusura della manifestazione

Un evento tira l'altro. Non si è ancora spenta l'eco degli Stati generali del Vino, terminati ieri ad Avellino, che oggi l'Irpinia ospita un'altra manifestazione enologica: a Taurasi, epicentro della zona di produzione dell'omonimo vino docg, si svolgerà la settima edizione della rassegna dedicata appunto al rosso di punta della Campania. I banchi di assaggio «Anteprima Taurasi» saranno allestiti nel cortile del Castello Marchionale e resteranno aperti al pubblico degli appassionati dalle 19,30 alle 22. Le aziende partecipanti sono trentasette.

Tornando agli Stati generali del Vino, protagonisti della sessione mattutina dei lavori i professori universitari Eugenio Pomarici e Luigi Moio. Il primo, esperto degli aspetti economici del mondo del vino, ha tracciato, con dovizia di dati, un quadro analitico del panorama vitivinicolo campano, evidenziando sia i punti di forza dei prodotti regionali, a partire dall'ampiezza del patrimonio ampelografico, sia quelli di debolezza, per esempio, lo scarso orientamento al mercato e la dimensione (non particolarmente grande) delle aziende leader che non sempre consente di svolgere il ruolo apripista nel mercato

nazionale. Moio, ordinario di Enologia, ha ripercorso le tappe e le dinamiche che hanno contraddistinto la cosiddetta rivoluzione enologica campana, rimarcando il ruolo fondamentale svolto dalla ricerca scientifica per la conoscenza dei vitigni storici. «All'inizio degli anni Novanta — ha ricordato — i nostri vini erano poco conosciuti, imperfetti, e, soprattutto, poco caratterizzati dal punto di vista sensoriale». Moio ha quindi invitato a tener conto delle regole. «Se necessario — ha sottolineato — dobbiamo avere il coraggio di modificare i disciplinari. Ma quelli in vigore vanno comunque rispettati».

A conclusione della seconda giornata degli Stati generali la sintesi è toccata all'assessore regionale all'Agricoltura Andrea Cozzolino. Che ha innanzitutto fissato un obiettivo di lungo periodo. «In dieci anni — ha affermato — è necessario raddoppiare l'attuale produzione. Inoltre, dobbiamo innalzare dal 25 al 50 per cento la percentuale dei vini sotto tutela». L'assessore ha anche sottolineato che «occorre pensare alla costruzione di una cabina di regia permanente con le imprese e il mondo della ricerca», ha poi annunciato che l'appuntamento con gli Stati generali diventerà annuale «un mese prima del Vinitaly». Ancora due obiettivi. «Villa Amendola ad Avellino diventerà sede permanente delle esposizioni agroalimentari e vitivinicole della Regione, mentre il castello di Taurasi sarà candidato a diventare sede dell'università del Gusto nell'ambito di una collaborazione



Calici I professori Pomarici e Moio. In alto, il castello di Taurasi

che abbiamo già avviato con il distretto della Provenza».

Nel corso della giornata sono intervenuti anche i consiglieri regionali Mario Ascierio Della Ratta e Nicola Caputo. Quest'ultimo ha annunciato la presentazione di una proposta di legge per la creazione dell'Istituto della vite e del vino campano.

G. C.